

Cos'è lo Sportello di Ascolto Psicologico?

Si tratta di un servizio offerto dalla scuola e indirizzato a studenti, genitori, insegnanti e personale scolastico. È uno spazio di ascolto e di riflessione, in cui potersi confrontare con uno psicologo circa dubbi, richieste che possono nascere in questo particolare momento di vita e situazioni vissute a scuola, in famiglia o con i propri pari. La finalità è quella di promuovere il benessere delle singole persone e del sistema scolastico di cui fanno parte.

Lo sportello sarà gestito dalla psicologa Francesca Passera.

Per quali motivi potrei rivolgermi al servizio?

Se studente: per momenti di confusione e di cambiamento che non comprendi pienamente; per problematiche scolastiche; per situazioni relazionali con compagni, insegnanti o genitori che generano malessere o confusione; per fare richieste o domande che non riesci a fare ad altri adulti; per confrontarti con qualcuno su situazioni delicate; per capire in cosa e come potresti migliorare.

Se genitore: per un confronto circa il proprio ruolo genitoriale; per situazioni problematiche legate al rapporto con i figli o con la scuola; per avere chiarimenti circa dubbi legati alla fase di vita dei propri figli.

Se insegnante o personale scolastico: per una riflessione e un supporto relativo al proprio ruolo; per un confronto sulle strategie adottate in ambito scolastico, con la classe, con un singolo alunno o con i colleghi.

Quanto può durare?

Si può accedere al servizio per massimo 4 colloqui; non si tratta in alcun modo di una terapia o di un percorso diagnostico, ma di una **consulenza, limitata quindi nel tempo**. Se la psicologa lo riterrà opportuno, potrà consigliare alla famiglia/alla persona uno specialista o un centro da contattare per poter proseguire il percorso.

Come poter accedere al servizio?

Se studente e genitore: chiedendo al coordinatore di classe o ad un altro insegnante la possibilità di avere un colloquio presso lo sportello; in seguito la psicologa vi contatterà per fissare un appuntamento. Non è necessario esplicitare agli insegnanti la motivazione della richiesta. Per quanto riguarda i colloqui con gli studenti, che avverranno tendenzialmente al mattino, verranno concordati tenendo in considerazione le attività scolastiche.

Se insegnante o personale scolastico: contattando direttamente la psicologa.

Chi saprà i contenuti del colloquio?

Gli incontri avvengono nella **massima riservatezza** per gli utenti e i contenuti sono coperti dal **segreto professionale**. Per quanto riguarda i colloqui con gli studenti, questi potranno avvenire solo previo consenso da parte dei genitori, che avverrà firmando preventivamente, a inizio anno, la liberatoria. Nel caso in cui la psicologa venga a conoscenza di fatti o informazioni che rappresentano un pericolo per la vita o la salute psicofisica per il singolo o per terzi, provvederà, informando l'alunno, a contattare la famiglia.

Laddove si ritenesse utile la comunicazione di alcuni contenuti emersi e il confronto con altre persone all'interno dell'ambito scolastico, si concorderanno con l'utente modalità e tempi di tale interazione.

Cos'è l'osservazione in classe?

Si tratta della possibilità della psicologa di assistere ad una o più lezioni per osservare le dinamiche di classe, le strategie adottate dagli insegnanti per la gestione degli alunni e lo svolgimento delle lezioni. Si può

effettuare un'osservazione previa richiesta da parte degli insegnanti. **L'osservazione non ha alcuna finalità diagnostica o terapeutica**; si tratta di un'**opportunità** che l'insegnante può sfruttare, per permettere alla psicologa di avere più elementi di confronto e riflessione per il lavoro con gli insegnanti. L'obiettivo è quello di aiutare l'insegnante a migliorare il clima di classe e il proprio approccio con gli alunni. Il beneficio di tale strumento ha effetti anche sugli alunni e sui genitori.

Per poter effettuare un'osservazione in classe è necessario il consenso dei genitori, espresso tramite firma della liberatoria a inizio anno. Laddove la famiglia fosse contraria a questa attività, ci si organizzerà affinché il singolo alunno non vi prenda parte. È rimandata alla famiglia la responsabilità della spiegazione di tale situazione al figlio e la gestione delle domande che potrebbero nascere in lui connesse alla non presenza all'attività di classe.